

D

DROME magazine

THE CONTEMPORARY ART MAGAZINE
BASED ON INTEGRITY AND VISIONS

BILINGUAL (ITALIAN / ENGLISH)

TRIMESTRALE / QUARTERLY IX - XI MMIX

N. 16 - FUORILEGGE / OUTLAW

9,00 € (100 weeks full edition in shops 100€ and 70€ for 100€ 100€ 100€)



**IVAN NAVARRO / ARTISTS ANONYMOUS / KATARZYNA KOZYRA
LISA RUYTER / SEEN / LETIZIA BATTAGLIA / STEPHEN JONES
GORGOROTH / TED NOTEN / PHILIPP TREACY / PARIS PHOTO**



BANK, Untitled, 2011, sprayed on canvas, courtesy of the artist

verità è che mi dà più soddisfazione e mi riesce più facile. Lo stesso vale per le tele: prima dei mesi, dipingeva le tele. Il passaggio dai treni alle gallerie, invece, è stato un'avventura completamente nuova. Mi sembrava che i miei primi graffiti su tela non rappresentassero un gran passo avanti. Mi ci sono voluti anni prima di essere soddisfatto dei suoi lavori, e sto ancora cercando di padroneggiare il mezzo, dopo trent'anni passati nel giro delle gallerie.

D: Quali sono gli aspetti migliori e peggiori della graffiti-art? Pensi che questa cultura abbia un futuro?

S: Sugli aspetti peggiori, potrei farti l'elenco. Innanzitutto gli artisti. Molti non sanno niente del mondo dell'arte. Così, quando tentano di entrare, spesso è violentato e fanno sfrottare dai galleristi. D'altra parte, ci sono artisti che di graffiti non capiscono niente e insistono a farli su tela, fottando l'affare. Così non fanno altro che distruggere una cultura, a scapito dei veri writer, quelli uomini da una passione autentica. Un'altra delle cose più odiose è vedere gallerie che espongono graffiti solo perché quell'anno, dalle loro parti, potrebbero andare di moda.

Anche le grandi aziende, dopo essersi rese conto che piacciono ai giovani, hanno fatto di tutto per commercializzare i graffiti, sacchiarlosene tutta l'energia e ridurcelo a un volgare mezzo pubblicitario. Dovrebbero vergognarsi, perché in genere all'artista lasciano le briciole. Ma la colpa è anche dei writer che firmano il contratto nella speranza di diventare famosi. Lo aziende lo sanno e continuano a sfrottarli.

Se il writing ha un futuro? Penso che in un modo o nell'altro sopravviverà, se fin dei conti esiste dai tempi delle caverne. Per quanto riguarda la forma che avrà, o di quali strumenti si servirà, non ne ho idea. Ma non ho dubbi che continuerà a esistere.

D: Che consiglio daresti a un gallerista o a un collezionista che esplora questo mondo?

S: Il mio consiglio è questo: se siete davvero interessati al writing, studiatelo bene, prima di tuffarvi in un mondo di cui non sapete niente... Potreste scoprire che non fa per voi.

S: Well, for me, everything had gone full circle. I didn't start with a spraycan. I started out painting with a brush, the spraycan came after. And now, today, I am back painting with a brush, the truth is I am happier and feel more comfortable with the brush in my hand than a spraycan now. It was the same with canvases, I started painting canvas before I painted trains. But trains to the galleries were a whole new adventure for me, my early graffiti canvases I felt never transcended well. It took me years before I was satisfied creating graffiti art on canvas and I am still trying to master it after 30 years in the galleries world.

D: What are the best and worst case scenarios for graffiti in the art world? Do you believe it has a long term future?

S: There's a lot I have for the worst cases for graffiti in the art world, the first is the artist. Most of them don't know anything about the art world. When they enter it so most are taken advantage of by the gallery owners, and then there are those artists who have nothing to do with graffiti who start painting it on canvas, thinking they could cash in on a hot trend. But all they are doing is killing a culture for the real graffiti artist who has passion for it. Also, what's the worst thing is when you see galleries open just to show graffiti work because graffiti might be trendy that year in their city.

Also big corporations, when they realized that graffiti is connected with the youth of today, bought into it and commercialized it, sucking its raw energy and turned it into nothing more than an advertisement campaign. And shame on the big corporations, because most of them will only pay pennies to an artist for his work. But the blame is also on the artist who allows that to happen in hopes that he will be recognized and the companies know that too and continue to take advantage of the artists.

Does graffiti have a long term future? I believe it will survive to some degree, it always has been far back as the cave man days. As far as in what shape or form or what tools will be used to create graffiti in the future I'm not sure. But I'm sure it will still exist.

D: Which advice would you give to a gallerist or a curator that wants to explore the world of Graffiti?

S: My advice, if you are serious about the art, educate yourself on the art first before doing into something you know nothing about... You might find out it's not for you.

SEEN

THE LAW OF SPIAY

by Roman Dariusz
soundtrack: Kurtis Blow, *The Bronx*, 1986

La più parte dei graffiti artist vuol farsi un nome, creare un gruppo, raggiungere uno status... Ma le occhiate rapide dei passanti fanno sì che pochi riescano ad emergere, costretti a dare prova anche di una certa dose di audacia e abilità) come la repressione, SEEN è frutto di un cuore molto più ardente, di un sangue più denso, di una mente più determinata. Ecco perché è detto il padrino dei graffiti...

Many graffiti artists work in order to become a name, a group or to gain a status... However, due to the glances of passers by, little among those who try manon to carry out their works in the low sun, in a bid to give proof of such courage and energy against this suppression, SEEN is without doubt made of a heart much more passionate, with blood much thicker and a mind more determined. That's why he's called « the godfather of graffiti ».

Per quasi 30 anni Richard Miranda aka **Seen** ha portato avanti illegalmente la sua passione per i graffiti. Classe 1961, originario del Bronx, inizia a dipingere nella metropolitana di New York nel 1973. Oggi espone i suoi lavori ai quattro angoli del mondo: di recente l'abbiamo visto a Parigi al Grand Palais per la mostra sui tag, a Lione per il suo primo «Pop-up Shows» e a Berlino alla Strychnin Gallery per «Bombs Away».

È suo stile, chiaro e inconfondibile, non smette di essere fonte d'ispirazione per il mondo dei graffiti. «Outkast» per la semplicità, «outlaw» per la lealtà.

For nearly 30 years, Richard Miranda aka **Seen** has illegally carried out his passion of graffiti. Born in 1961 in the Bronx, he first started to paint on New York's subway in 1973. Today he exhibits his work in the four corners of the world: recently at the Grand Palais for the tag exhibition, in Lyon for his first «Pop-up Shows», as well as at the Strychnin Gallery' graffiti show «Bombs Away» in Berlin.

He lives and acts as a source of inspiration across the graffiti world, thanks to his clear and readable style «Outkast» due to his simplicity, «Outlaw» due to his loyalty.



©2011 photography by Stella Wynne for D&ME magazine



DROME

magazine



1988 Keith Haring, *Space in a Circle*, courtesy of The Art Institute of Chicago

D: *Considerando l'influenza del writing sulla cultura popolare (moda, design, arte contemporanea), cosa pensi che definisca oggi quest'arte a livello globale? Il fenomeno è cambiato con il passare degli anni e i suoi valori fondamentali sono rimasti quelli di sempre?*

S: Il writing, per come la vedo io, si sta avvicinando al controllo globale: moda, arte, design... I graffiti sono dappertutto, in televisione, sui cartelloni pubblicitari, stanno diventando una materia nelle scuole di tutto il mondo. Ne vedi di continuo. Con l'avvento dei computer, il fenomeno si è persino accentratto, il web ne è letteralmente invaso.

Dici se le cose sono cambiate? Per tutta la mia vita, sin dalla metà degli anni '80, non ho fatto altro che adattarmi ai cambiamenti. Sono cresciuto negli anni '60, quando l'unico telefono che avevo a disposizione era fissato alla parete della cucina, la cornetta era attaccata a un filo e la tv era in bianco e nero, con sei reti al massimo, e se volevi vedere un altro programma ti toccava alzarti a cambiare canale. Non c'era il telecomando, all'epoca. E quando la gente ha iniziato a usare i computer a casa e al lavoro, io sono rimasto indietro. Continuo ancora a lottare per stare al passo con la tecnologia.

D: *Parlando della tua tecnica, come sei passato dallo spray agli acrilici, e da treni e muri a tele e gallerie?*

S: Beh, in realtà sono semplicemente tornato al punto di partenza. Io avevo iniziato con un pennello, lo spray è arrivato dopo. Oggi in pratica sono tornato al pennello; la

tecnica che io usavo in un tempo era una delle migliori tecniche perché avevo i genitori neri in una subway station. Today most people goes into the art have very little knowledge of the outside and of it, they paint in legal spaces and for them I'm sure they get a feeling too, if not why would they be painting?

D: *Given its place in popular culture - in fashion, contemporary art, design -, what do you believe defines graffiti globally today? Has this changed for you over time or are its fundamental values constant?*

S: Graffiti is, in my opinion, the closest thing to global domination: fashion, art, design... Graffiti is everywhere, on your television, billboard advertisements, ... and schools around the world are beginning to teach the art. I could go on all day where you can see it. And even more since the age of computers, the web is tangled in it.

Has this changed for me over time? My whole life, since the mid 1980s, has been for me to adjust to change. I was brought up in the 1960s when the only telephone you owned was plugged into your wall in your kitchen and the receiver was connected to a wire and my television was in black & white, with only 6 channels and you needed to get up to change the channel to see another program. There was no such thing as a channel changer then. And when computers became available for the home and office use, that sent me back in time. I'm still trying to catch up with technology.

D: *In relation to your own technique, how did you evolve from the bomb to acrylics, and from trains and walls to canvas and galleries?*